

7. GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Un profondo silenzio avvolge il Calvario. I discepoli di Gesù depongono il suo corpo nel sepolcro. Quel Gesù, che hanno poco alla volta riconosciuto come Dio fatto Uomo, è lì, cadavere. Si sentono smarriti, non sanno che fare, come comportarsi. Non resta loro che consolarsi reciprocamente, farsi forza l'uno con l'altro, stringersi assieme. Ma proprio lì matura nei discepoli il momento della fede, lì cominciano ad essere Chiesa.

Sappiamo che quel corpo dopo tre giorni è risorto. Così Gesù vive per sempre e ci accompagna, Lui personalmente, nel nostro viaggio terreno, tra gioie e tribolazioni.

Grazie, Gesù, perché Tu hai vinto la paura e la morte.

Grazie per ogni famiglia che risorge ogni giorno con Te, e per la quale ogni giorno è nuovo ed è un incontro con la vita, che è la tua vita.

Gesù, fa' che ci amiamo reciprocamente; per avverti di nuovo in mezzo a noi, ogni giorno, come tu stesso hai promesso: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

Tutti:

Grazie, o Maria, Madre della Salvezza eterna, che raccogli in tutte le famiglie del mondo l'ultimo respiro di chi sta per entrare nell'assemblea festosa dei Santi e infondi la speranza nella misericordia di Dio.

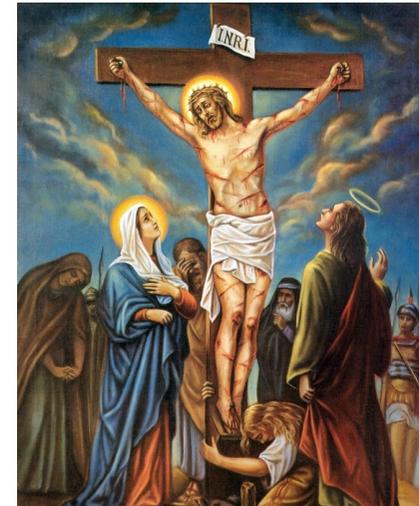
O Maria, Tu che splendi con Gesù nella gloria del Padre, prendi ogni famiglia per mano, con la tua tenerezza di mamma e accompagnala all'incontro col Padre, vestita dell'amore del tuo Figlio.

PADRE NOSTRO

CONCLUSIONE

CANTO FINALE

VIA CRUCIS per le famiglie



A scuola d'amore sotto la croce

CANTO INIZIALE

Saluto del celebrante

INTRODUZIONE

Nel cammino del Calvario viene ricordata la più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto: il Calvario è simbolo del nostro cammino, un cammino in salita, segnato da tappe felici, interrotto da situazioni di sofferenza, di incomprensioni, ma che è riempito di senso dalla possibilità di poter generare quell'amore che Cristo ci ha dato morendo in croce.

Questa celebrazione della Via Crucis ci aiuti a penetrare nel cuore stesso di questo mistero d'amore e a farlo nostro per portarlo nella nostra vita e soprattutto nelle nostre famiglie sempre più bisognose di un amore come quello di Dio, un amore perfetto, fedele, eterno, indissolubile, misericordioso.

1. GESU' E' CONDANNATO A MORTE E CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". (Gv. 19, 5-6)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono intorno tutta la coorte.

Spogliatolo gli misero addosso un mantello scarlatto e intrecciata una corona di spine gliela posero sul capo, con una canna sulla destra, poi, mentre gli si inginocchiavano davanti lo schernivano: Salve re dei giudei! (Mt 27,27-29)

Gesù, così, come Te, anche la Famiglia ha ricevuto la sua Croce; è sfruttata, disprezzata, usata. Con il divorzio, l'aborto, l'eutanasia è stata condannata a morte. Niente più al suo interno è sacro, come lo era nella Sacra Famiglia di Nazareth; e chi vuole costruire la famiglia sull'esempio di quella Santa, è caricato di solitudine, di incomprensione e di derisione.

Il progresso, la tecnologia sembra non avvicinare le generazioni, ma le rendono sempre maggiormente distanti nella mente e nel cuore.

La Famiglia si trova sempre più sola ad affrontare i vari problemi di ogni giorno che sembrano moltiplicarsi e mai diminuire.

Droga, alcolismo, gioventù sola ed annoiata, mancanza di lavoro, della casa, e a volte, per gli anziani, anche del minimo per sopravvivere dignitosamente, producono la disperazione, soprattutto là dove è dimenticato Dio, o lo si è messo da parte, perché non si crede più alla sua Provvidenza.

Caro Gesù, vogliamo mettere nel Tuo Cuore Sacratissimo le situazioni quotidiane che con il loro peso ci tolgono la gioia di vivere. Tu che sei colui che trasforma ogni male in un bene più grande, fa' che ogni croce diventi un "giogo soave e un peso leggero"; fa' che questo secolo non si lasci dominare dal demone, ma veda la Tua Croce come stella luminosa di salvezza.

Tutti:

Maria, Madre della Provvidenza, intercedi per le nostre famiglie e per le loro situazioni difficili. Donaci di avere al centro delle nostre famiglie Gesù.

Donaci la serenità e la gioia quotidiana che nascono dalla fiducia nell'amore del Padre.

CANTO

6. GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

In quelle tre ore si è fatto presente in Te tutto il passato, il presente e il futuro del mondo. In quelle ore in cui le tenebre avvolgevano tutta la terra, hai consegnato ad ogni famiglia una Madre, il perdono, soprattutto per i nemici, la tua sete di amore per tutte le anime del mondo, ed hai infine spalancato ad ognuno le porte del Paradiso.

Tu hai sperimentato il buio per darci la luce. Hai vissuto la separazione per darci l'unità. Hai accettato il dolore per lasciarci l'Amore. Hai provato l'esclusione, abbandonato e sospeso tra cielo e terra, per accoglierci nella vita di Dio.

Lì, sul Calvario, accanto a te, Gesù, morto per noi, le nostre famiglie accolgono il dono di un amore che può allargare le braccia all'infinito.

Tutti:

Grazie, o Maria, vera Arca dell'Alleanza, che ancora oggi continui ad invitare ogni famiglia a prendere Gesù come fratello e Te come madre, e ad entrare nell'Alleanza per navigare sicuri verso la Nuova Gerusalemme che ci attende.

CANTO

5. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte".

La tua veste, Gesù, era senza cuciture. Questo dice la cura che aveva per Te tua madre. Ora ti trovi senza vestito, e provi il disagio di chi è in balia della gente che non ha rispetto per la persona umana.

Quante persone soffrono per questa mancanza di rispetto per la persona umana: piccoli, disabili, anziani, deboli, stranieri, carcerati.

Gesù, che si lascia esporre in questo modo agli occhi del mondo di allora e agli occhi dell'umanità di sempre ci richiama la grandezza della persona umana, la dignità che Dio ha dato ad ogni uomo e donna, plasmati a sua immagine.

Come Te, o Gesù, anche oggi la Famiglia è spogliata in tutti i sensi, materiali e spirituali. Giustamente ha detto Madre Teresa che, oggi più che mai, il mondo è un Calvario aperto.

Si vuole togliere alla Famiglia, nata nella mente di Dio Padre e Creatore, proprio la sua dignità naturale e divina; la si vuole ferire nel cuore, equiparandola a rapporti di convivenza che profanano la sacralità della famiglia e della sessualità come dono di Dio.

Grazie, Gesù, per quelle famiglie, sante, non per fatti straordinari o particolari che vivono, ma per la purezza e la serena letizia che viene loro da una vita semplice e pulita, vissuta davanti al tuo sguardo.

Tutti:

Maria, Madre purissima, imprimi il tuo candore nel cuore di tutte le famiglie del mondo, per conservare il dono e la ricchezza che Dio Padre ha posto nel genere umano, fatto a "Sua immagine e somiglianza".

CANTO

2. GESU' INCONTRA LA SUA SANTISSIMA MADRE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca

Simeone disse a Maria: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, ed anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Nella salita al Calvario Gesù scorge sua madre. I loro sguardi si incrociano. Si comprendono. Maria sa chi è suo Figlio. Sa qual è la sua missione. Maria sa di essere sua madre, ma sa anche di essere sua figlia. Lo vede soffrire, per tutti gli uomini, di ieri, oggi e domani. E soffre anche lei.

Certamente, Gesù, Tu patisci di fare soffrire in quel modo Tua madre. Ma la devi coinvolgere nel piano di Dio Padre, per la salvezza di tutta l'umanità.

Per tutti gli uomini e le donne di questo mondo, ma in particolare per noi famiglie, l'incontro di Gesù con la madre, lì sulla via del Calvario, è un avvenimento vivissimo, sempre attuale. Gesù ci ha donato sua madre, perché ciascuno di noi avesse una madre sempre disponibile e presente. A volte ce ne dimentichiamo.

Ma, quando ci ripensiamo, ci rendiamo conto che nella nostra vita di famiglia innumerevoli volte siamo ricorsi a lei. Quanto ci è stata vicina nei momenti difficili! Quante volte le abbiamo raccomandato i nostri figli, l'abbiamo supplicata di intervenire per la loro salute fisica e ancor più per una protezione morale!

E quante volte Maria ci ha ascoltato, l'abbiamo sentita vicina a confortarci con il suo amore materno.

Nella via crucis di ogni famiglia, Maria è il modello del silenzio che, pur nel dolore straziante, genera la vita nuova.

Grazie, Gesù, perché questo incontro sulla Via Dolorosa ha consegnato ad ogni famiglia la sua Mamma.

Tutti:

Grazie, Maria, perché ora sappiamo che là nelle famiglie dove la mamma manca, fisicamente o spiritualmente, Tu sei presente con la Tua dolcezza e la Tua tenera sollecitudine; nessuna famiglia è orfana di madre perché Tu guidi, silenziosamente, ma con mano ferma, tutti i Tuoi figli, e i figli dei Tuoi figli, affinché nessuno si perda.

CANTO

3. GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Forse Simone di Cirene rappresenta tutti noi allorché all'improvviso ci arriva una difficoltà, una prova, una malattia, un peso impreveduto, una croce talvolta pesante. Perché? Perché proprio a me? Perché proprio adesso? Il Signore ci chiama a seguirlo, non sappiamo dove e come.

La cosa migliore da fare, Gesù, è venirti dietro, essere docili a ciò che ci chiedi. Tante famiglie lo possono confermare per esperienza diretta: non serve ribellarsi, perché Tu, che ci ami di un amore che vede lontano, al di là della nostra miseria ci vuoi salvi e felici per sempre con Te.

Anche in famiglia, nei momenti più difficili, quando si deve prendere una decisione impegnativa, se si è attenti a cogliere quello che Dio desidera da noi, veniamo illuminati da una luce che ci aiuta a discernere e a portare la nostra croce.

Il Cireneo ci ricorda pure i tanti volti di persone che ci sono state vicine nei momenti in cui una croce pesante si è abbattuta su di noi. Ci fa pensare ai tanti volti lontani che in molte parti del mondo si dedicano generosamente a confortare e aiutare chi è nella sofferenza e nel disagio.

Ci insegna a lasciarci aiutare con umiltà, se ne abbiamo bisogno, e anche a essere cirenei per gli altri.

Ti ringraziamo, Gesù, per tutti coloro che guardano alla Famiglia con amore e capiscono che è la Famiglia il cuore del mondo e che l'aiutano in tutte le sue dimensioni, spirituali e materiali.

Tutti:

O Maria, Regina delle famiglie, intercedi perché ogni famiglia possa diventare come quella di Nazareth, aperta non alle mode del mondo, ma a ricevere l'aiuto amorevole di chi in essa vede Gesù, bisognoso di essere sostenuto e sollevato.

CANTO

4. GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Gesù, quante cose mettono in crisi la Famiglia! Non è solo la solitudine una grossa croce, ma anche la mancanza di dialogo, di comprensione, di aiuto reciproco che la mettono in ginocchio.

Quante famiglie vivono sotto il medesimo tetto come se fosse solo un albergo, senza condividere le gioie e le contrarietà della vita di ogni giorno! Si va e si viene, ognuno occupato nelle proprie faccende, chiuso nel suo piccolo mondo, in uno spazio dove non c'è più posto per l'altro, per la conoscenza reciproca, che sempre è fonte di ricchezza umana.

Ma grazie a Te e solo con Te, Gesù, possiamo rialzarci. Non vogliamo cedere alla più grande di tutte le tentazioni: quella di non credere che il Tuo amore può tutto.

Grazie, Gesù, per tutte le famiglie dove non c'è quella pace falsa che è solo mutismo, ma dove il chiasso e l'allegria sono l'espressione gioiosa di chi sa di essere aspettato, voluto, desiderato per scambiarsi le esperienze della vita, quelle belle e quelle brutte; dove ci si sente capiti e amati per quello che si è.

Grazie perché nelle famiglie dove i cuori sono aperti uno all'altro non si giudica e non si condanna, ma ogni situazione è discussa e accolta nell'amore, per costruire il tuo regno.

Tutti:

O Maria, Sede della Sapienza, donaci la Sapienza della Croce, donaci di accogliere ogni giorno con riconoscenza questa fatica del cuore, dalla quale nasce l'unione dei cuori che spezza ogni incomprendimento e lontananza spirituale.

CANTO